

COMUNICAZIONE AGLI STATI MEMBRI

che stabilisce gli orientamenti dei programmi operativi che gli Stati membri sono invitati ad elaborare nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG riguardante la cooperazione transnazionale in materia di assetto territoriale

(INTERREG II C)

(96/C 200/07)

1. Nella sua riunione dell'8 maggio 1996, la Commissione europea ha deciso di ampliare l'iniziativa riguardante la cooperazione transfrontaliera e le reti energetiche selezionate, aggiungendovi una terza sezione (in appresso denominata INTERREG II C) relativa alla cooperazione transnazionale in materia di assetto territoriale, conformemente all'articolo 11 del regolamento (CEE) n. 4253/88, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 3193/94, all'articolo 3, paragrafo 2 del regolamento (CEE) n. 4254/88, modificato dal regolamento (CEE) n. 2083/93, e all'articolo 5 del regolamento (CEE) n. 4256/88, modificato dal regolamento (CEE) n. 2085/93.

2. Nell'ambito di INTERREG II C può essere concesso, sotto forma di prestiti, sovvenzioni e assistenza tecnica, un sostegno comunitario a favore di misure che rispettino gli orientamenti stabiliti nella presente comunicazione e che formino oggetto di programmi operativi presentati singolarmente o congiuntamente dagli Stati membri e approvati dalla Commissione europea.

3. Sotto il profilo sia degli obiettivi che dei programmi, INTERREG II C costituisce una sezione interamente distinta dalla sezione A (cooperazione transfrontaliera) e dalla sezione B (reti energetiche selezionate - Regen), non solo per l'estensione degli spazi che copre e per i tipi di partenariato che cerca di promuovere, ma anche perché si sforza di sviluppare una visione strategica in materia di assetto dei territori ai quali si applica.

Il concetto di assetto del territorio è stato dapprima introdotto nei regolamenti sui Fondi strutturali, per consentire la realizzazione di studi prospettici (articolo 10 del FESR), indi è stato sviluppato sul piano comunitario nelle due comunicazioni della Commissione «Europa 2000» ed «Europa 2000 +», nelle conclusioni di otto incontri ministeriali (in particolare quello di Lipsia del settembre 1994 e quello di Strasburgo del marzo 1995), nonché nei lavori svolti dal Parlamento europeo e dal Comitato delle regioni, che hanno manifestato vivo interesse per questo tema.

4. La messa in opera dell'iniziativa comunitaria INTERREG II C avviene nel quadro delle competenze di ciascun Stato membro in materia di

assetto del territorio. Come tale, non pregiudica altre iniziative in questo ambito di responsabilità degli Stati membri.

I. OBIETTIVI

5. Questa nuova sezione dell'iniziativa persegue le seguenti finalità:

— contribuire a riequilibrare il territorio dell'Unione europea con interventi di ristrutturazione d'interesse comunitario, miranti al rafforzamento della sua coesione economica e sociale. Occorre assegnare alle varie attività una sistemazione spaziale per quanto possibile ordinata e appropriata, sviluppare reti adeguate di comunicazione fra tali attività, ed infine correggere le disparità e le differenze di sviluppo, nell'ambito di una strategia di sviluppo sostenibile, equilibrato e competitivo del territorio dell'Unione;

— facilitare la cooperazione transnazionale avviata dagli Stati membri e dalle autorità competenti in materia di assetto del territorio, tenendo presenti le priorità di sviluppo territoriale stabilite di comune accordo a favore di insiemi spaziali geograficamente ininterrotti, raggruppati più Stati membri;

— migliorare l'impatto territoriale delle politiche comunitarie;

— aiutare gli Stati membri e le loro regioni, mediante una strategia di prevenzione e di cooperazione, a far fronte ai problemi di gestione delle risorse idriche suscitati dalle inondazioni e dalla siccità.

6. La sezione C di INTERREG II consta quindi di tre componenti:

— assetto del territorio ed azioni di cooperazione transnazionale,

— assetto del territorio e prevenzione delle inondazioni con cooperazione transnazionale,